

Novel Coronavirus (2019-nCoV)

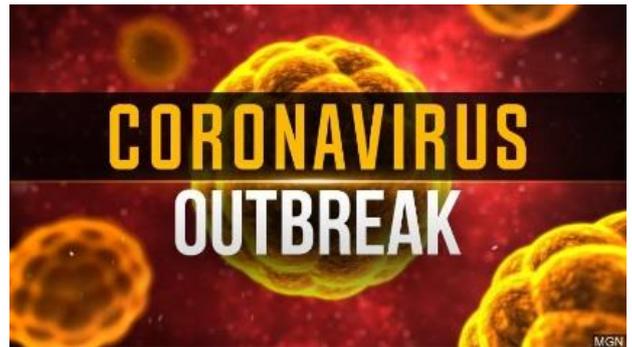
Special Report

Aggiornato al 10/02/2020



ULTIMI AGGIORNAMENTI

- Sale a 910 il bilancio complessivo dei morti, di cui 908 in Cina, per il coronavirus, che ha superato di gran lunga quello della Sindrome respiratoria acuta grave (Sars), che ha ucciso 774 persone in tutto il mondo nel 2002-2003. Mentre i casi di contagio sono ad oggi 40.553 (si veda pag. 5).
- Il 09/02 sono rientrati otto italiani evacuati dalla Cina: si trovano nel Policlinico militare del Celio a Roma, dove resteranno in isolamento per almeno 14 giorni. Avrebbero dovuto essere nove, ma il ragazzo di 17 anni, che doveva essere rimpatriato insieme ai 56 italiani il 03/02, è stato ancora una volta trattenuto a Wuhan per via della febbre, pur non essendo risultato positivo al virus.
- E' del 10/02 la notizia di 130 persone, fra passeggeri e personale, a bordo della nave da crociera Diamond Princess al largo di Yokohama (vicino a Tokyo) risultati positivi al nuovo coronavirus e ora in quarantena. A bordo ci sono quasi 3.700 persone, tra cui 35 italiani.



- L'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, terrà un vertice martedì 11 e mercoledì 12 febbraio a Ginevra per un confronto degli esperti mondiali sul coronavirus. L'organismo Onu ospiterà un forum allargato ai ricercatori di tutto il mondo, inclusi i cinesi, per stabilire un coordinamento del loro lavoro, alla ricerca di terapie e vaccini contro il coronavirus.
- In Europa, secondo fonte OMS, i casi confermati sono 37:
 - 11 in Francia (5 con storia di viaggio in Cina, 1 con possibile/confermato contagio fuori dalla Cina)
 - 1 in Finlandia (con storia di viaggio in Cina)
 - 14 in Germania (3 con storia di viaggio in Cina, 11 con possibile/confermato contagio fuori dalla Cina)
 - **3 in Italia (2 cittadini cinesi e 1 italiano, tutti con storia di viaggio in Cina)**
 - 2 in Spagna (esposizione avvenuta in Germania)
 - 1 in Svezia (con storia di viaggio in Cina)
 - 4 nel Regno Unito (1 con storia di viaggio in Cina, 2 con possibile/confermato contagio fuori dalla Cina)
 - 1 in Belgio (con storia di viaggio in Cina).

INTRODUZIONE

Il Novel coronavirus (2019-nCoV)- noto anche come "Wuhan coronavirus" è una malattia virale, nuova per l'uomo, che colpisce il sistema respiratorio, simile alla sindrome acuta respiratoria grave (SARS) e alla sindrome respiratoria del Medio Oriente Coronavirus (MERS-CoV), malattia infettiva identificata per la prima volta nel 2012, in Arabia Saudita.

Mentre l'origine esatta del virus è ancora sconosciuta, si ritiene che l'agente patogeno provenga da una fonte animale venduta in un mercato a Wuhan. Il 9 gennaio 2020, il primo decesso per virus si è verificato dopo che un uomo di 89 anni, che era un cliente abituale del mercato, è deceduto per polmonite. Il 21 gennaio 2020, i funzionari sanitari in Cina hanno confermato che 2019-nCoV può essere diffuso attraverso la trasmissione da uomo a uomo

I pazienti contagiati dal 2019-nCoV hanno sviluppato gravi difficoltà respiratorie con

sintomi di febbre e tosse. Le persone colpite dal virus possono anche presentare sintomi gastrointestinali tra cui diarrea e nausea/vomito, mentre complicazioni più gravi, tra cui polmonite e insufficienza renale, possono insorgere in alcuni casi. Il periodo di incubazione è in media di cinque o sei giorni, ma può variare fino a 14 giorni.



RESTRIZIONI SUI VIAGGI E PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Le Autorità sanitarie italiane il 30 gennaio 2020, hanno disposto la sospensione del traffico aereo diretto con la Repubblica Popolare Cinese, incluse le Regioni Amministrative Speciali di Hong Kong e Macao. Il provvedimento comprende anche il traffico aereo con Taiwan. Tale disposizione è stata attuata per il tramite dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ENAC.



Per quanto riguarda i controlli aeroportuali, in Italia, le procedure sanitarie per verificare la presenza di casi sospetti sintomatici ed il loro eventuale trasferimento in bio-contenimento all'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma sono stabilite dal Regolamento Sanitario Internazionale (2005) (RSI) e sono gestite dall'USMAF SASN. (Fonte: Farnesina)

Ultimi aggiornamenti sull'evacuazione da Wuhan da parte di altri Paesi, che, come in

Italia, avviene attraverso velivoli militari:

USA: Due voli, con circa 300 americani da Wuhan, epicentro dell'epidemia di coronavirus, sono partiti giovedì notte e atterrati venerdì alle basi militari in California e Texas.

CANADA: Nel fine settimana è rientrato in Canada il primo scaglione di 176 canadesi che sono stati evacuati da Wuhan e atterrati nella base militare CFB di Trenton, in Ontario, in un'apposita area isolata dove trascorreranno i 14 giorni di quarantena in abitazioni singole e sterili. Altri 39 canadesi – per un totale di 215 – sono tornati in Canada, anch'essi durante il fine settimana, grazie ad un volo allestito da una compagnia statunitense.

REGNO UNITO: Un secondo e ultimo volo di rimpatrio di cittadini britannici da Wuhan è atterrato domenica con più di 200 persone a bordo, tra cui 38 cittadini francesi. Il volo è atterrato alla base aerea del Brize Norton nell'Oxfordshire. I passeggeri sono stati trasportati a Milton Keynes, a nord-ovest di Londra, dove resteranno in quarantena per 14 giorni.

AUSTRALIA: Il 03/02 243 cittadini sono stati evacuati da Wuhan e trasportati a Christmas Island, dove resteranno in quarantena per 14 giorni

MANTIENITI INFORMATO

Per informazioni di carattere sanitario il Ministero della Salute Italiano mette a disposizione dei cittadini un numero telefonico dedicato (**1500**, attivo solo dall'Italia).

Se ti trovi in Cina:

- segui le indicazioni delle autorità locali;
- in caso di necessità, contatta il numero di emergenza dell'Ambasciata d'Italia a Pechino: +8613901032957 o il tuo Consolato di riferimento (consulta la Scheda Paese della Repubblica Popolare Cinese per tutti i contatti);

- se, a seguito della sospensione del traffico aereo tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia (ricordiamo che il provvedimento riguarda anche Taiwan e le Regioni Amministrative Speciali Hong Kong e Macao), hai dubbi sul tuo volo di rientro, prima di recarti in aeroporto, rivolgiti alla tua compagnia aerea o alla tua agenzia di viaggi.

<http://www.viaggiare Sicuri.it/documenti/FOCUS%20CORONAVIRUS.pdf>

The image shows a screenshot of the Italian Ministry of Health website. At the top, there is a dark blue header with the Italian coat of arms and the text 'Ministero della Salute'. Below this, a blue navigation bar contains a hamburger menu icon, the text 'Nuovo coronavirus', and social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube. A search bar with the text 'Cerca' and a magnifying glass icon is also present. The main content area has a light blue background with several stylized virus icons. The central text reads 'NUOVO CORONAVIRUS Domande e risposte'. Below this, a white box with a blue border contains the text 'Numero di pubblica utilità 1500'.

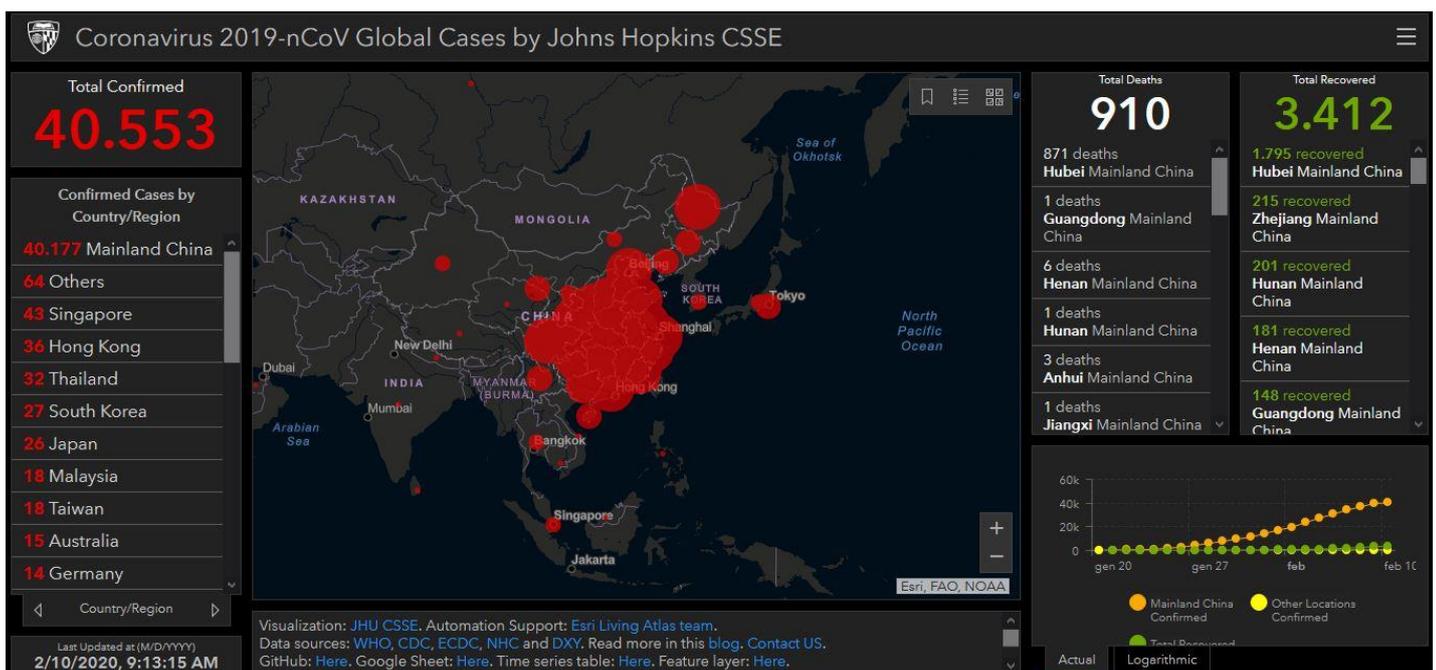
MONITORARE I CASI DI CORONAVIRUS NEL MONDO

La mappa del Center for Systems Science and Engineering della Johns Hopkins University segue i casi di coronavirus in tutto il mondo. I risultati danno una visione mondiale dei casi di coronavirus in tempo reale.

La dashboard raccoglie i dati, dall'Organizzazione mondiale della sanità, il Centro Europeo per la prevenzione e il

controllo delle malattie, il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie e il sito Web cinese DXY, che aggrega i dati della Commissione nazionale per la salute cinese e il CCDC.

<https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>



CHINA

Coronaviruses

Coronaviruses are a large family of viruses that cause not only the common cold but also more serious respiratory illnesses



**2019-nCoV
OUTBREAK**
December 31, 2019

Symptoms

- Unknown incubation period
- Fever
- Difficult breathing
- Impaired liver and kidney function
- Kidney failure
- Severe cough
- Pneumonia

A novel coronavirus (2019-nCoV) was identified as the source of the illnesses on January 7, with the infection traced to a Wuhan seafood market that also sold live animals



Middle East Respiratory Syndrome (MERS)

Identified in Saudi Arabia in 2012 - Spread to 27 countries. 2,494 confirmed cases | 858 deaths



Severe Acute Respiratory Syndrome (SARS)

Emerged in southern China in 2002 - Spread to 30 countries. 8,437 cases | 813 deaths



Source: Al Jazeera | Last updated: Jan 21, 2020

@AJLabs ALJAZEERA

RISCHIO DI CONTAGIO

Le autorità sanitarie cinesi hanno confermato, il 21 gennaio, che il virus, la cui origine animale è la più probabile, può essere trasmesso da uomo a uomo, accrescendo la paura di una pandemia. La migrazione di massa di persone in Cina durante le festività del capodanno lunare a fine gennaio è una delle principali cause che ha portato il virus a diffondersi rapidamente sia all'interno che all'esterno dei confini del Paese, con migliaia di nuovi

casi segnalati nel giro di poche settimane. Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale" (PHEIC). Dal mese di gennaio 2020, numerosi casi di pazienti affetti da coronavirus sono stati confermati anche al di fuori della Cina. Le Filippine hanno riportato domenica 02/02 la notizia della prima morte fuori dalla Cina: un uomo di 44 anni della città cinese di Wuhan, l'epicentro dell'epidemia.

PROGRESSI SCIENTIFICI

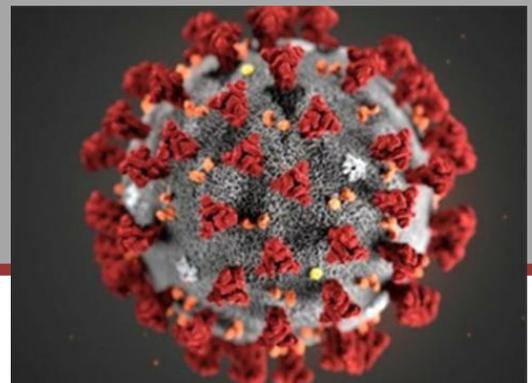
Attualmente non esiste un vaccino per prevenire il contagio del 2019-nCoV, e al momento non ci sono terapie consigliate dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms): nelle linee guida sull'assistenza ai pazienti sono indicate solo terapie di supporto.

E' del 02/02 la notizia che i virologi dell'ospedale Spallanzani di Roma hanno isolato il nuovo coronavirus. L'Italia è tra i primi Paesi europei (insieme all'Istituto Pasteur di Parigi) ad aver raggiunto questo risultato. L'isolamento del virus 2019-nCoV era già stato ottenuto da Cina, Giappone, Australia.

Un segnale positivo arriva dalla notizia che il numero di guarigioni in Cina ha superato il centinaio di pazienti grazie all'impiego di medicinali antivirali solitamente impiegati per curare l'AIDS. In Thailandia, una donna cinese affetta dal Coronavirus ha mostrato un notevole miglioramento 48 ore dopo aver assunto una combinazione di farmaci, composta da un antinfluenzale e due antivirali usati per curare l'Hiv. Lo ha reso noto il 02/02 il ministero della Salute thailandese, che però ha precisato: per avere certezze sull'efficacia occorre attendere gli esiti di ricerche più approfondite

COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?

Le raccomandazioni standard per ridurre l'esposizione e la trasmissione di una serie di malattie comprendono il mantenimento dell'igiene di base delle mani e delle vie respiratorie e pratiche alimentari sicure ed evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.



L'UTILIZZO DELLE MASCHERINE

Il Coronavirus ha scatenato i timori per il contagio e da giorni è iniziata la corsa per l'acquisto delle mascherine. Ma non sempre questa precauzione risulta efficace. La maggior parte delle maschere che si trovano in farmacie o nei negozi non è aderente sui lati e lascia spiragli scoperti. Perché la mascherina sia una barriera efficace dovremmo essere sicuri di indossarla correttamente tenendo a mente certe regole: evitare di portare le mani sul viso, gesto che ripetiamo una media di 23 volte all'ora, non abbassarla quando rispondiamo al telefono, calzarla bene in modo che ricopra interamente bocca, mento e naso, fare in modo che resti aderente al viso.

Occorre ricordare che la mascherina è stata concepita soprattutto per proteggere non chi la sta indossando, ma le persone che stanno intorno. La funzione di schermatura dalle goccioline di saliva, infatti, è adeguata quando questi liquidi escono dalla bocca o dal naso di chi la porta, mentre funziona molto peggio come barriera d'ingresso: queste protezioni sono spesso prive di filtri per l'aria e non coprono un'altra potenziale via di trasmissione del virus: gli occhi.



I CONSIGLI DI PTG

- PTG consiglia ai viaggiatori di praticare una buona igiene personale e monitorare eventuali sintomi simil-influenzali.
- PTG consiglia ai viaggiatori rientrati in Italia dalla Cina prima che venissero implementate le misure di screening, e che si trovano ancora nel periodo di incubazione del virus, di contattare il numero telefonico 1500 del Ministero della Salute, e il proprio medico per sottoporsi ai test. (Ricordiamo che il virus è asintomatico nel periodo di incubazione).
- PTG consiglia a coloro che già si trovano in viaggio di prendere in considerazione l'eventualità di ritardi, variazioni o blocchi dei piani di viaggio, in quanto non è possibile prevedere come evolverà la situazione. E' opportuno mettere in programma l'eventualità di dover soggiornare molto più a lungo del previsto, in caso di blocchi dei voli di rientro.
- PTG consiglia di preferire scali aeroportuali che effettuano screening sui passeggeri.

Per chi viaggia dall'Italia verso l'Asia:

- Il rischio durante il viaggio di andata è minore. Il rischio al ritorno è più alto. Anche se l'aeroporto di partenza non è in luogo considerato a rischio, è sempre presente il rischio che un passeggero possa essere imbarcato dopo avere soggiornato in un luogo a rischio o dopo essere stato a contatto con una persona affetta dal virus.
- PTG consiglia di contattare la propria agenzia di viaggi e verificare cosa comprende la copertura assicurativa (cancellazione viaggi, rinuncia al viaggio, ecc.)
- Per coloro che seguono una terapia farmacologica, è importante avere a portata di mano una scorta supplementare di farmaci.
- La situazione è fluida. Qualsiasi notizia nuova rischia di essere obsoleta entro poco tempo.

Tenere sempre monitorate le fonti attendibili per continui aggiornamenti:

World Health Organization (WHO) <https://www.who.int/>

Centers for Disease Control and Prevention (CDC) <https://www.cdc.gov/>

Farnesina <http://www.viaggiasesicuri.it/documenti/FOCUS%20CORONAVIRUS.pdf>

Siti web di Governi di altri Paesi.

IMPATTO SULL'ECONOMIA

Il coronavirus ha colpito duramente anche l'economia. I dati attuali indicano che oltre 50 milioni di persone sono in stato di blocco, con il risultato che gli sforzi della Cina per contenere l'epidemia di coronavirus di Wuhan rappresentano una seria sfida per l'economia globale.

Mentre il coronavirus sta uccidendo centinaia di persone e ne fa ammalare altre migliaia, interrompe anche la supply chain globale. Particolarmente colpite le industrie nei settori della telefonia mobile, dell'informatica, dell'automobile e della moda.

Gli economisti hanno espresso preoccupazione per i risultati finanziari del primo trimestre e per il rischio di una potenziale recessione economica globale.

Attualmente l'impatto finanziario del virus è estremamente difficile da calcolare in quanto sono disponibili pochissimi dati affidabili per valutare e basare le previsioni. Tuttavia, gli esperti concordano sul fatto che le conseguenze economiche derivanti dall'impatto sulle supply chain saranno considerevoli e potenzialmente gravi.

L'impatto immediato del virus sul commercio globale è stato avvertito in numerosi paesi e aziende come Fiat Chrysler Group, Apple, HP e Hyundai

hanno già rilasciato dichiarazioni in merito alle sfide che si trovano ad affrontare.

Una lezione importante che l'impatto del coronavirus sottolinea è che quando i tassi di commercio e produzione in Cina rallentano, le conseguenze sono di portata globale: i tassi di crescita internazionali non sono indipendenti dal tasso di crescita cinese.

Le aziende stanno diventando abili nella gestione dell'impatto, tuttavia, è ancora necessario prestare maggiore attenzione all'identificazione di potenziali eventi di rischio e alla loro pianificazione.

In termini di ritorno alla normalità, va ricordato che una volta contenuta l'epidemia, rimarranno una serie di problemi logistici che costituiranno una sfida per le aziende; gravi interruzioni delle spedizioni di merci aviotrasportate in entrata e in uscita, dei servizi di trasporto ferroviario e di merci su strada e della congestione portuale continueranno per diverse settimane, nella migliore delle ipotesi.

Un risultato della situazione attuale, e un avvertimento per tutte le aziende con impronte internazionali, sarà che le organizzazioni che hanno pianificato la rottura guadagneranno quote di mercato rispetto a quelle che non lo hanno fatto.

IMPATTO SUL TURISMO

TURISMO INTERNO - I principali effetti diretti sono legati al turismo interno e internazionale. In questi giorni, infatti, si sta celebrando il Capodanno lunare che rappresenta la principale festività in Cina e che coinvolge centinaia di milioni di persone che si spostano per congiungersi con i propri familiari. Si stima che in questo periodo si possano registrare normalmente fino a 3 miliardi di spostamenti che coinvolgono anche 400 milioni di viaggiatori migranti di rientro a casa, dove in molti casi hanno lasciato i figli affidati ai nonni. Si tratta, dunque, del periodo di maggiore picco per i viaggi in Cina, con un forte radicamento anche di valore culturale e nelle relazioni intra-familiari, paragonabile alle festività natalizie.

Dal 25 gennaio il settore dei trasporti ha subito un calo del servizio del 28,8% rispetto all'anno precedente. La riduzione nei servizi di trasporti interessa per il 42% il trasporto aereo civile, per il 41% il trasporto ferroviario e il 25% il trasporto rotabile. L'isolamento forzato della provincia dell'Hubei ha costretto 14 città, inclusa Wuhan, a sospendere i trasporti in entrata e in uscita. Il fermo ha riguardato anche diversi treni ad alta velocità i quali torneranno operativi, secondo

comunicazioni ufficiali della China Railway Chengdu, nei primi giorni di febbraio.



TURISMO INTERNAZIONALE - Allo stesso modo, si tratta del periodo di punta per il turismo internazionale con il 25% dei viaggi all'estero, un settore in rapida crescita negli ultimi anni e che nel 2018 ha totalizzato circa 150 milioni di spostamenti per una spesa all'estero dei turisti cinesi attorno a 277 miliardi di dollari. Per limitare la diffusione internazionale del virus, le autorità di Pechino hanno così disposto la sospensione dei viaggi in gruppi organizzati, che – ad esempio nel caso italiano – ancora costituiscono circa la metà dei viaggi per turismo di cittadini cinesi. In base a tali prospettive anche il turismo cinese in Asia subirà un crollo nei prossimi mesi. Infatti, sono molte le interruzioni di collegamenti aerei, marittimi e terrestri con i Paesi asiatici.

Fonte: Fondazione Italia- Cina

EFFETTI NEGATIVI SULLA SOCIETA'

Come spesso accade in caso di scoppio improvviso e rapida diffusione di una malattia sconosciuta, il timore sta crescendo e si sta diffondendo rapidamente a livello globale. Lo abbiamo visto con la SARS nel 2003, che ha ucciso 600 persone in Cina e Hong Kong e centinaia di altre in tutto il mondo.

Inoltre, la condizione di non familiarità rende le malattie ancora più terrificanti, come sta avvenendo attualmente col coronavirus, ma in realtà è il virus più familiare di tutti - l'influenza - a rappresentare il rischio maggiore. Nel 2019, l'influenza è stata responsabile di 34.000 decessi solo negli Stati Uniti, eppure solo la metà degli americani ha scelto di vaccinarsi per contrastarla.

RAZZISMO E XENOFOBIA

Dallo scoppio dell'epidemia del coronavirus, i pregiudizi e le manifestazioni di razzismo e xenofobia contro gli asiatici sono aumentati in modo esponenziale, anche nei confronti di coloro che abitano nei paesi occidentali.

Anche in Italia, paese europeo con il più alto numero annuale di turisti provenienti

dalla Cina, e dove risiedono oltre 300.000 cinesi, oltre alla preoccupazione dei cittadini, il coronavirus sta portando a un immotivato razzismo nei confronti dei cinesi e una forte diffidenza nei confronti dei loro negozi e ristoranti. Nonostante l'Oms e il Ministero della Salute stiano continuando a chiarire che non c'è alcun possibile rischio contagio del virus attraverso il cibo, gli italiani stanno letteralmente boicottando i ristoranti cinesi.

In Francia un numero crescente di cittadini di origini asiatiche la scorsa settimana ha denunciato un'ondata di razzismo e discriminazioni legato all'epidemia del coronavirus con l'hashtag «Je ne suis pas un virus» (non sono un virus). Campagna contro il razzismo che sta spopolando sui social.



FAKE NEWS

Il coronavirus sta portando anche alla diffusione di notizie false, specialmente sui social, che incrementano paura e allarmismo.

Per contrastare la diffusione di fake news sull'epidemia di coronavirus che possono creare allarmismi nella popolazione, il ministero della Salute ha sottoscritto un accordo con Twitter che metterà in evidenza nelle ricerche il link ufficiale del Ministero.



“Un’attenzione particolare, in questa fase, va riservata alla gestione della corretta comunicazione e al contrasto alle false notizie. Sono felice dell’accordo fatto con Twitter. Un aiuto in più contro un pericoloso virus... le fake news”. Così ha commentato, il ministro Speranza, l’iniziativa messa in campo da oggi con il popolare social network.
(Fonte: Ministero della Salute)

L'Oms nel suo report sul coronavirus 2019-nCoV del 2 febbraio, ha lanciato l'allarme sul fenomeno della "infodemia", cioè sulla «sovrabbondanza di informazioni – alcune accurate altre no – che rende difficile per le persone trovare fonti sicure e indicazioni affidabili quando ne hanno bisogno».

Per contrastare questa emergenza, l'Oms sta cercando di individuare quali sono le notizie false più diffuse – per esempio su cure e misure preventive che andrebbero adottate – e di rispondere sul proprio sito e sui propri canali social.



PTG STAFF